

III Conferenza Nazionale di Alimentazione e Supporto Nutrizionale



BIOLOGIA E NUTRIZIONE

Roma, 10 – 11 Giugno 2011

Ambiente, Filiera Corta ed Educazione Alimentare

**Progetto per l'agricoltura
Biologica in Canavese
(Provincia di Torino)**

Relatore **Dr.ssa Elda Viletto**



Considerazioni preliminari





Questo progetto sottende la forte convinzione che il Biologo, ed in particolare il Biologo Nutrizionista (B.N.) è una figura con un ruolo “sensibile” nella società di oggi, in cui non sono più eludibili scelte in favore della sostenibilità eco-solidale.

La nostra professionalità possiede le competenze per esplicitarsi ed identificarsi pienamente in un ruolo direttivo di manager nel campo dell’ ambiente e della salute

La mia relazione va letta in un’accezione che, senza dimenticare i connotati scientifici, ha un’ impronta *politica*, nel senso che la nostra professionalità deve esprimersi ed affermarsi nella *polis* di appartenenza

L’augurio è che lo schema proposto possa essere un esempio da applicare in altri territori, per incrementare l’agricoltura biologica in Italia e che noi possiamo essere attori degli indispensabili cambiamenti nella società.



Il Biologo Nutrizionista e l'agricoltura Biologica





Il biologo nutrizionista non può prescindere dalla qualità degli alimenti indicati al paziente, i quali vengono forniti dall'agricoltura.

È opportuno che il B.N. allarghi lo sguardo a quel settore, in quanto “fornitore” della sua *materia prima*: gli alimenti.

Se gli alimenti sono scadenti, il B.N. rischia di lavorare con delle armi spuntate.

La coltivazione della terra secondo il metodo dell'agricoltura biologica è il più idoneo per ottenere prodotti di qualità, intesa come:

- **Ricchezza di nutrienti**
- **Assenza o forte riduzione di residui chimici**



**Opinione sui prodotti biologici
rispetto a quelli
dell'*agricoltura chimica***





Ritengo che i prodotti da agricoltura biologica e derivati, rappresentino per il nostro organismo un sostegno prezioso.

Questo apporto vantaggioso:

- **non va visto semplicemente in termini di maggiore ricchezza di principi nutritivi;**
- **non va visto soltanto nell' abbattimento delle sostanze nocive o tossiche.**

Molte ricerche sul confronto tra le proprietà nutrizionali dei prodotti biologici rispetto a quelli dell' agricoltura corrente, effettuate mediante analisi chimiche non hanno dato risultati eclatanti o incontrovertibili in favore dei prodotti bio.





Sicuramente sarà necessario intensificare le ricerche in questo campo.

Tuttavia è mia convinzione che l'analisi chimica rappresenti un approccio insufficiente e che la differenza tra le due categorie di prodotti vada riscoperta in termini energetici, attraverso strumenti più sofisticati di biofisica, e di ricaduta sulla salute.

Mi riferisco agli effetti sulla salute come plus-valore di performances nella persona sana e come possibilità di recupero nella persona colpita da infermità degenerative.





La scelta degli alimenti da parte del biologo nutrizionista





La scelta degli alimenti da parte del biologo nutrizionista non può che confrontarsi ed orientarsi in favore dei prodotti dell'agricoltura biologica, per i riflessi sulla salute e sull'ambiente, che sono i *campi sensibili* della sua attività.

La conseguente e logica domanda:

- **Perché non produrli nel proprio territorio di riferimento?**

La produzione degli alimenti in loco sta alla base del terzo fattore che entra in gioco nel progetto, ovvero l'**economia** e la **socialità**.





Motivazioni di un progetto per l'agricoltura biologica





Il progetto intende creare un volano economico virtuoso a partire dalle **risorse proprie** del territorio, che sono:

- **Bellezze paesaggistiche e beni storici;**
- **Agricoltura e prodotti agroalimentari.**

Questo progetto intende porre le basi per la creazione di un tessuto imprenditoriale:

- **In campo agricolo, agroalimentare e rispettivo indotto;**
- **In campo turistico;**

nella consapevolezza della complementarietà e sinergia dei due settori, **agricoltura e turismo.**





Esempi di progetti agrituristici





Il progetto agrituristico potrebbe trovare la sua carta vincente se il territorio si venisse a configurare come luogo delle eccellenze agroalimentari biologiche.

L'esempio di un progetto territoriale analogo è il distretto agroalimentare del Cilento.



Leggi che regolano l'agricoltura biologica



La Comunità Europea ha legiferato in materia di agricoltura biologica, per la prima volta con il:

- **Regolamento CEE n 2092 del 24 Giugno 1991** relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

Sono seguiti regolamenti di integrazione o modifica. Quelli attualmente in vigore sono:

- **Regolamento CE n 834/2007 del 28 giugno 2007** relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento CEE N. 2092 del 1991;
- **Regolamento CE n 889/2008 del 5 Settembre 2008** relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica;
- **Regolamento UE n 271/2010 del 23 marzo 2010** recante modifica del regolamento CE n 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento CE n 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda il logo di produzione biologica.





PAC e PSR





- Le linee guida della UE sono indicate nella **PAC** (*Politica Agricola Comune*) 2007-2013;
- Le linee guida delle Regioni sono indicate nel **PSR** (*Piano di Sviluppo Rurale*).

Entrambi i piani prevedono misure di sostegno per l'agricoltura biologica.





Sintesi del progetto



- Individuazione del territorio, nome/logo del progetto;
- analisi del territorio;
- percorso verso la creazione di un soggetto giuridico per la promozione dell' agricoltura biologica;
- formulazione di un programma di sviluppo sostenibile o decrescita responsabile;
 - promozione del kmØ e della filiera corta;
 - formazione tecnica degli agricoltori;
 - informazione del pubblico per diventare un consumatore responsabile;
 - consulenza per le aziende agricole per conversione e finanziamenti;
 - mense scolastiche biologiche;
 - recupero delle vecchie specie autoctone;
 - energie rinnovabili, rifiuti ed imballaggi;
 - afflusso di risorse pubbliche;
 - sostegno alle associazioni del territorio;
 - sostegno al turismo locale;
 - studi per ottimizzare le risorse territoriali;
 - immagine e promozione pubblicitaria.



Il Territorio: il Canavese

Il Progetto: Parco biologico del canavese





Il Canavese è un territorio situato in **provincia di Torino**, con qualche sconfinamento in Provincia di Vercelli e Biella, avente come capoluogo la città di Ivrea

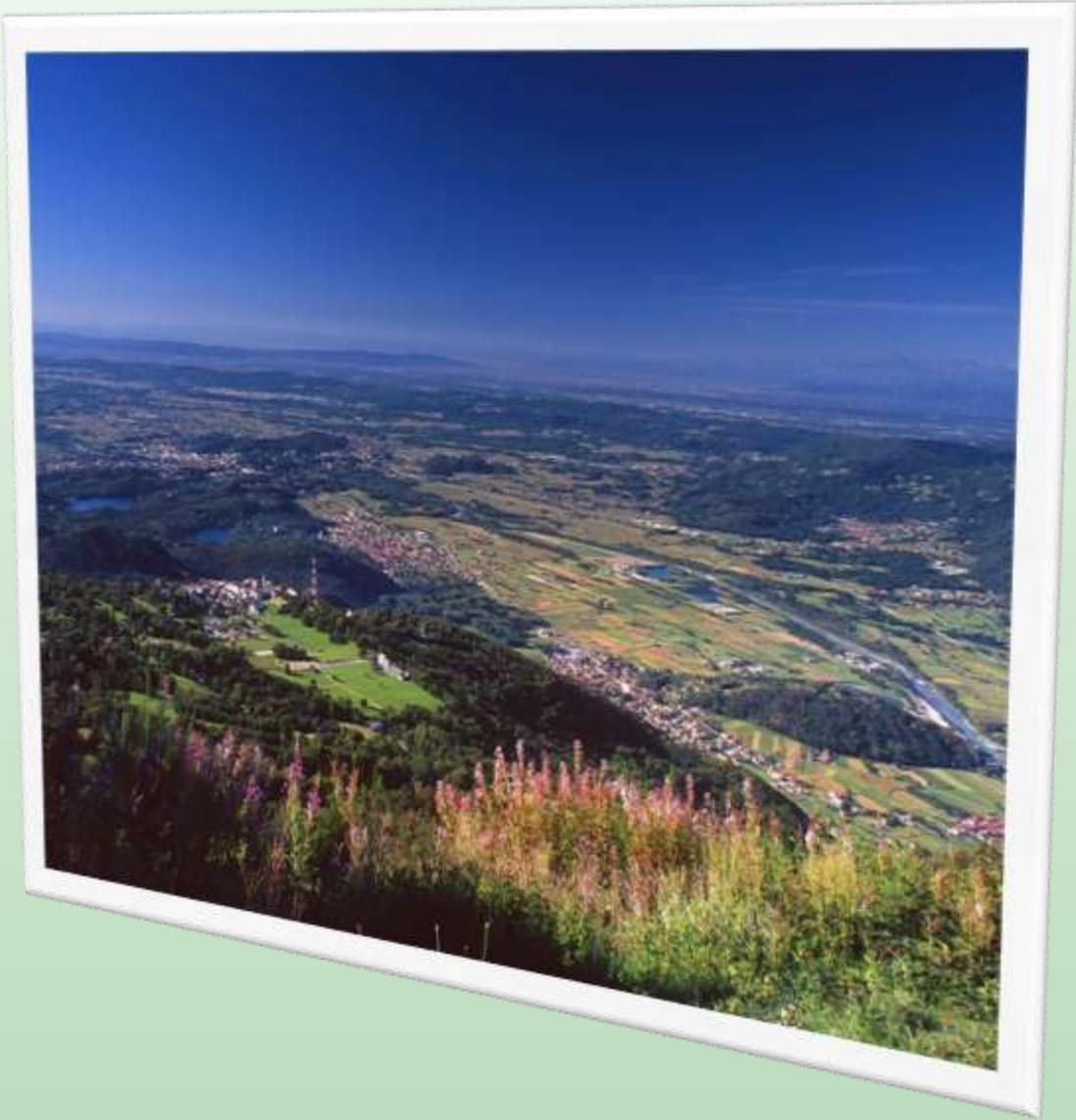
Il nome deriva dalla canapa, coltivazione estesamente praticata fino alla prima metà del Novecento.

Gran parte del territorio è compreso nell'anfiteatro morenico di Ivrea, o Serra di Ivrea, rilievo di origine glaciale risalente al Quaternario, unità geomorfologica tra le meglio conservate al mondo.

Le colline racchiudono un **bacino pianeggiante** solcato dal fiume Dora Baltea, punteggiato da pittoreschi paesini e laghi, i maggiori Viverone e Candia.













Economia





Dal punto di vista economico, l'area si trova in sofferenza, dopo la dismissione dell'Olivetti e del suo indotto. L'**Olivetti** fu un'azienda leader, che produsse non solo benessere, ma **cultura umanistica** ed un sistema di **solidarietà sociale** che è doveroso ricordare, in omaggio alla grande figura di Adriano Olivetti.

Il recupero del ruolo dell'agricoltura da marginale a centrale, in chiave di riconversione sostenibile, per un'autonomia alimentare, e come contrasto alle cause del cambiamento del clima e della rottura degli equilibri della biosfera, **può rappresentare una importante via d'uscita alla crisi.**

A tal fine occorre individuare e perseguire le politiche adeguate, poiché vi è un profondo legame tra agricoltura, tutela dei suoli, della biodiversità, del paesaggio, delle tradizioni e della cultura.





Agricoltura in Canavese

I dati





- 54 Comuni;
- 100.000 abitanti;
- circa 1000 addetti in agricoltura, 50% tra 45-65 anni, 37% con più di 65 anni;
- 500 Km² di cui la metà è SAU (Superficie Agricola Utilizzata): terreni di 1 e 2 classe, fertili;
- 1646 aziende, mediamente di 10 ha. Eccessiva parcellizzazione dei fondi;
- 97% imprese individuali, scarsissima tendenza all' associazionismo.





Le aziende agricole biologiche





15 imprese biologiche ad Ottobre 2010, al momento almeno 20. Queste ultime sono nate in seguito al movimento di pensiero e di opinione indotto dal progetto per l'agricoltura biologica.

Le aziende biologiche lavorano soprattutto nel settore dell'ortofrutta.

Qualche azienda sta rilanciando un antico mais autoctono, denominato *pignoletto rosso*.

Vi sono alcuni allevatori e trasformatori di latte, con produzione di carne e latticini.

L'età media è inferiore a quella delle aziende convenzionali, il titolo di studio è più elevato e spesso non attinente all'agricoltura. Talora viene intrapresa questa attività dopo aver svolto un altro lavoro, quindi è una scelta dettata da valori e forti convinzioni.





I redditi: per un'azienda di circa 4 ettari si stima che sia necessario 1 addetto a tempo pieno e 2 addetti a tempo parziale. Si ritiene tuttavia che l'ottimale sarebbe di un addetto per ha. Il reddito ricavato non consente una remunerazione per gli addetti part-time, che sono costretti a mantenere un'altra occupazione.

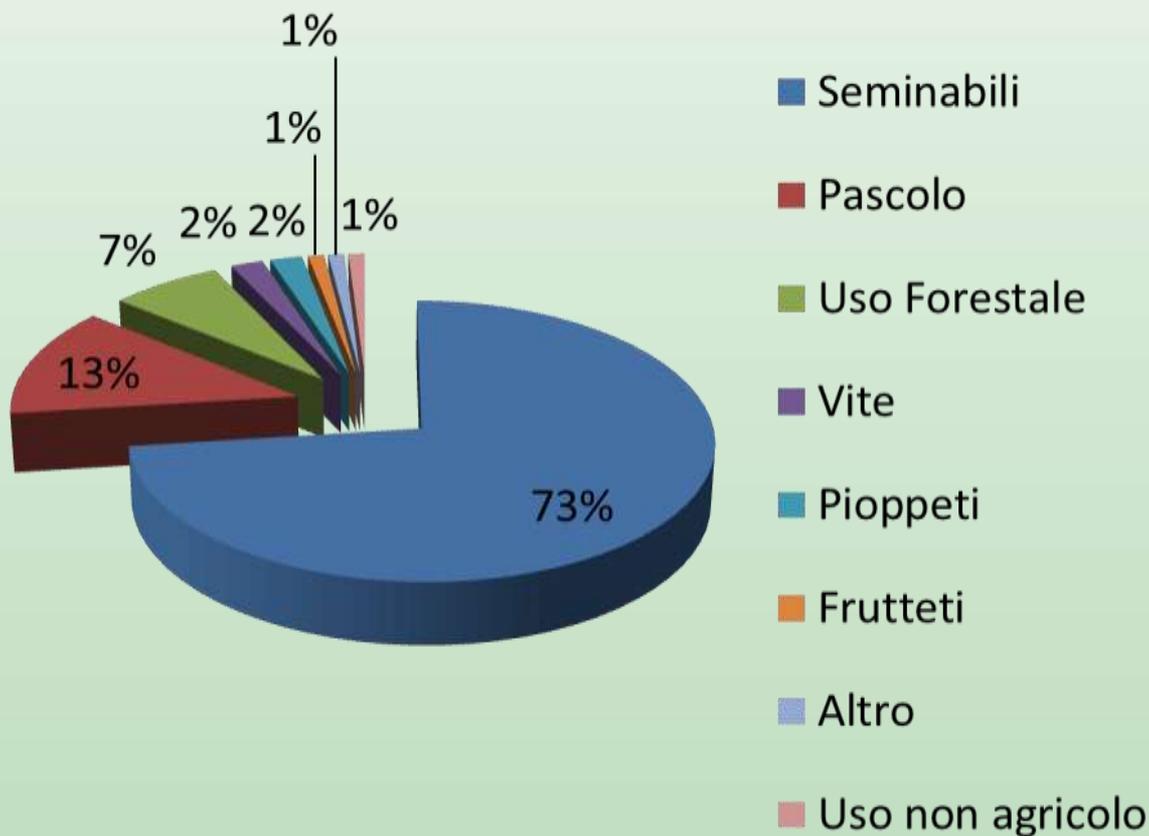


Le coltivazioni



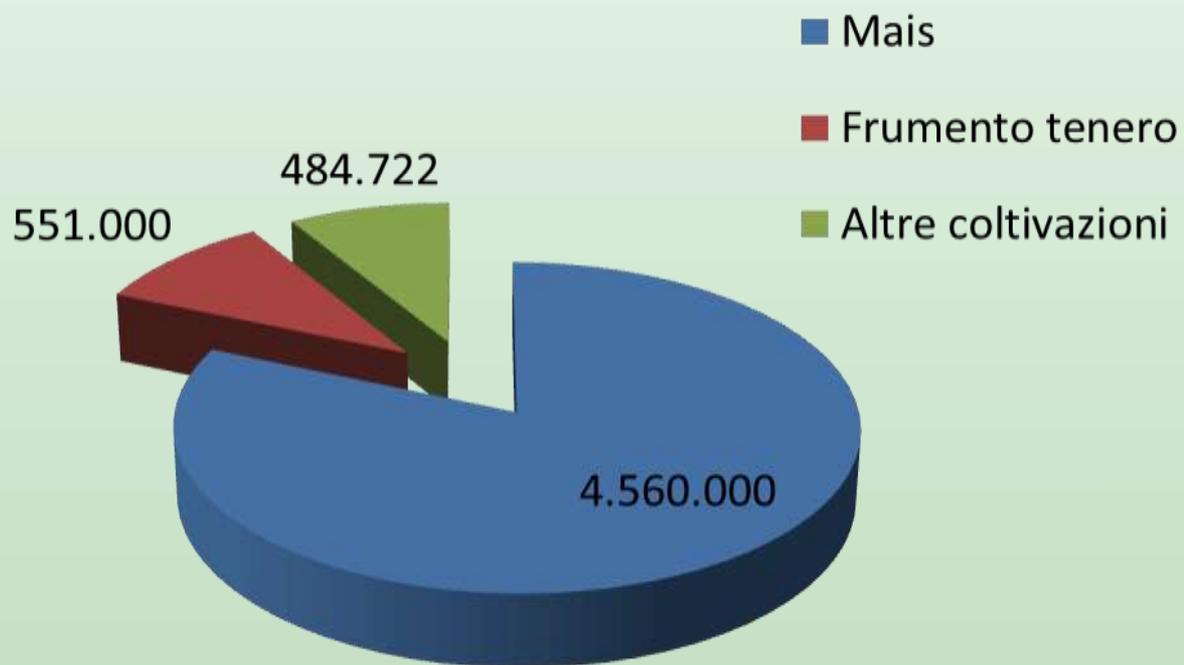


Terreni agricoli (SAU)



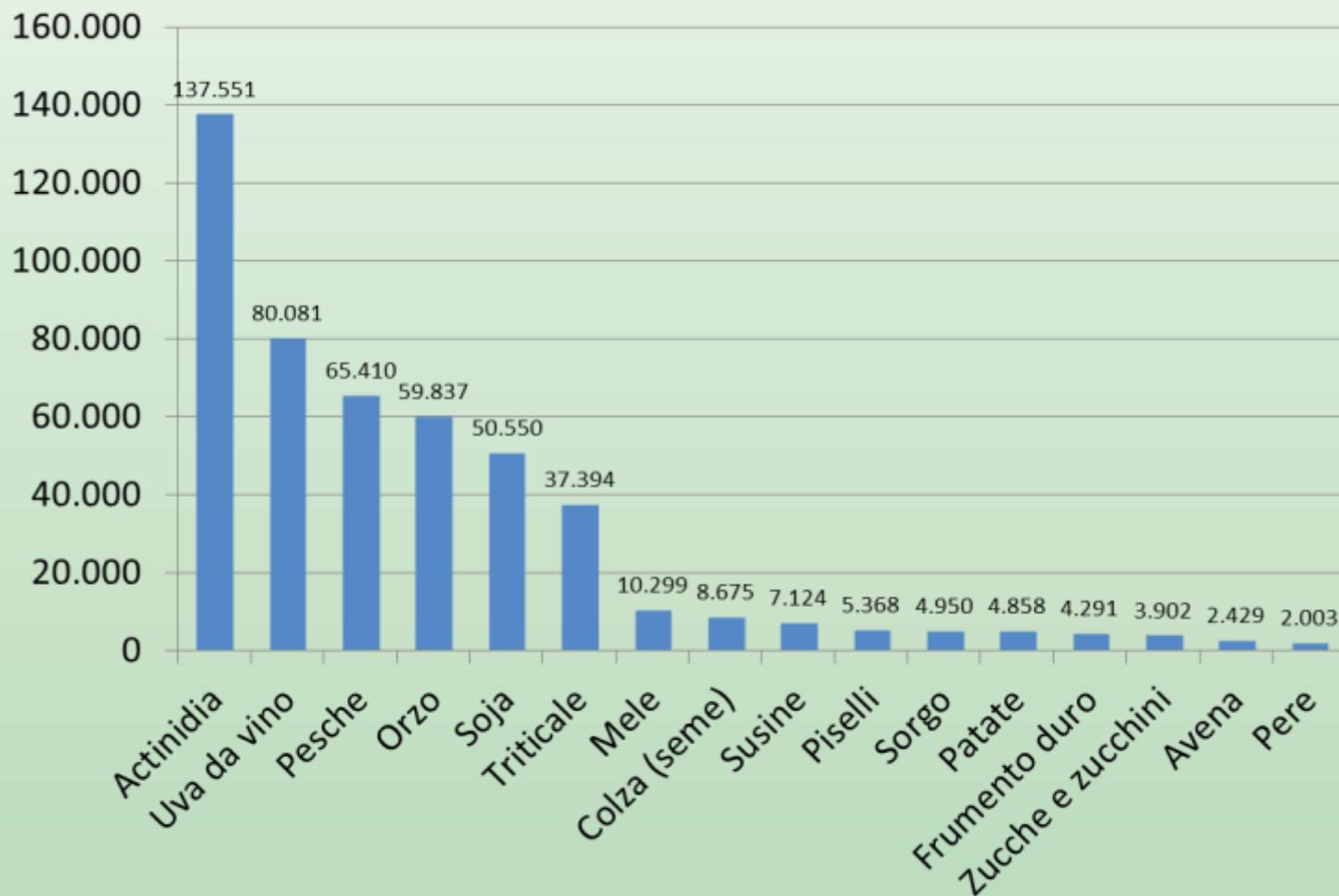


Produzioni in quintali





Altre coltivazioni





Principali categorie di SAU e seminativo

<i>Tipologia di coltura</i>	<i>Percentuale di SAU totale dedicata</i>	<i>Percentuale di SAU a seminativi dedicata</i>	<i>Comuni maggiormente interessati</i>
Mais da granella	39%	53%	<i>Vische, Strambino, Moncrivello, Vestignè, Ivrea, Borgomasino</i>
Prato polifita da foraggio	13%	19%	<i>Andrate, Piverone, Orio C.se, Carema, Nomaglio</i>
Grano tenero	11%	15%	<i>Strambino, Ivrea, Vische, Moncrivello, Romano C.se,</i>
Soia / Fave	2%	2%	<i>Banchette d'Ivrea, Quagliuzzo, Montalenghe, Quincinetto, Palazzo C.se</i>
Orzo	1%	2%	<i>Scarmagno, Bairo, Barone C.se, Quassolo, Albano d'Ivrea</i>
Ortaggi	0,5%	0,4%	<i>Moncrivello, Maglione, Bollengo, Agliè, Romano C.se</i>
Triticale, Colza e Ravizzone (semi), Altri cereali	5,5%	6,7%	
N.D.	1%	2%	
Totale	73%	100%	



Il mais

38.000 ha, fino a luglio 2010 venduto al prezzo di 10 €/q, non remunerativo e sostenuto esclusivamente dal contributo previsto nelle misure del PSR. Balzo in avanti del prezzo da Agosto 2010, sia da movimenti speculativi (il prezzo del mais è stabilito alla borsa di Chicago), sia da calamità – incendi in Russia ed alluvioni altrove – sia dalla produzione inferiore dovuta al deprecabile utilizzo dei suoli per produrre energia. (impianti a biogas e pannelli)





Il grano

10.601 ha, è la seconda produzione più importante. Il prezzo dopo la raccolta 2010 non remunerativo di 10 €/q, salito a Settembre 2010 a 17-19 € per le stesse cause del mais, plus-valore di cui hanno goduto non i produttori, ma gli intermediari.





<i>Ortaggi</i>	<i>Superfici di coltura in ha</i>	<i>Rese produttive in q/ha</i>	<i>Totale produzione in q.</i>
Piselli	122	44	5368
Patate	20,24	240	4858
Zucche e zucchini	28,76	135,69	3902
Asparago	23,45	37,95	890
Pomodori	1	589,20	589
Fagioli e fagiolini	6,42	78,72	505
Cipolle	1,05	459,76	483
Indivia	1,73	197,20	341
Cavoli cappuccio	1	251,80	252
Cavoli verza	1	229,84	230
Finocchi	0,32	500	160
Fagioli	6	17,91	107
Melanzane	0,34	305,79	104
Lattuga	0,25	217,54	54
Spinaci	0,45	100	45
Cavolfiori	0,24	176,23	42
Carote	0,15	219,11	33
Peperoni	0,18	134,38	24
Rape	0,09	250	23
Aglio e scalogno	0,10	70	7



Ortaggi

La vendita può essere diretta o mediata.

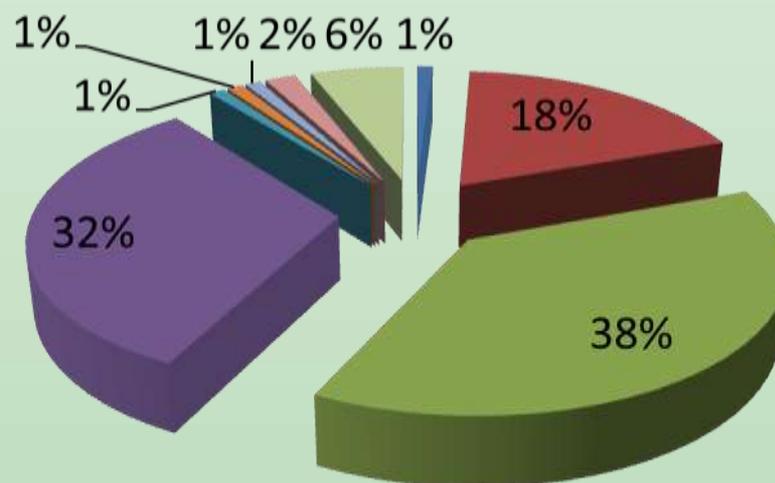
- **Diretta:** nella piccola distribuzione, nei mercati locali, in azienda, ai gruppi di acquisto.
- **Mediata:** la grande distribuzione dirige la filiera da un livello sovra globale, attraverso intermediare o mercati generali. Permette un più rapido smercio dei prodotti, ma confina l' agricoltore in uno stato di estrema debolezza contrattuale.





Principali produzioni frutticole

- Pere
- Actinidia (Kiwi)
- Albicocche
- Pino Domestico
- Mele
- Pesche e percoche
- Altro
- Ciliegie
- Susine





Viticoltura

Rappresenta un prodotto d'eccellenza con suoi vini Erbaluce di Caluso DOCG e Rosso Canavese DOC. La produzione di 80.000 q nel 2010, rappresenta il quarto prodotto in termini di grandezza dopo il mais, frumento ed actinidia. I vini dell' anfiteatro morenico si sono ricavati uno spazio interessante nei diversi mercati, anche all' estero in quanto prodotto di nicchia e di qualità.





Criticità





- La filiera troppo lunga tra il consumatore e l'agricoltore che ha sopra la sua testa una gravosa rete di intermediatori e trasformatori;
- Il reddito troppo basso per i produttori;
- L'impatto negativo ambientale causato dall'inquinamento da nitrati, al consumo eccessivo di acqua, ai trattamenti fitosanitari invasivi.





Percorso del progetto
Parco biologico del Canavese
- Presentazione e discussione -



- 
- Invio del progetto *all'Assessore all'agricoltura della Provincia di Torino*, ai Presidenti delle Comunità Collinari Terre dell'Erbaluce e Intorno al Lago, ai Sindaci dei Comuni limitrofi (31 Comuni);
 - Prima discussione presso il castello di Moncrivello, con riscontro generalmente favorevole e focalizzazione delle criticità;
 - Presentazione al pubblico ed agli agricoltori in diverse sagre dedicate alla valorizzazione dei prodotti tipici;
 - Presentazione alle Associazioni dedicate alla valorizzazione del territorio in campo storico o artistico, o ecologista; alle Unitre; ai gruppi di acquisto solidali (GAS), ai produttori delle “eccellenze” enogastronomiche;
 - Spazio sui media che ha suscitato discussione tra gli agricoltori e l'opinione pubblica.





Risultati della discussione





- E' emersa l'opportunità di costituire un soggetto giuridico pubblico/privato come Associazione ONLUS o APS (Associaz. di Promozione Sociale);
- Si è resa evidente la necessità di creare una base alla futura Associazione, per evitare il rischio che possa diventare un contenitore vuoto;
- Tale rischio potrà essere scongiurato se l'Associazione trarrà stimolo dai bisogni *dal basso*, dalle aziende agricole e dalle associazioni *dedicate* dei cittadini.





Fondazione di Associazioni



ORTO ETICO www.ortoetico.it

con sede presso il Comune di Cossano Canavese.

Fondazione da parte di un gruppo di persone motivate dell'Associazione senza fini di lucro.

È un'associazione culturale che si propone di diffondere l'agricoltura biologica nell'accezione di stile di vita *etico*.

Il compito statutario è la promozione della coltivazione nel rispetto della terra, dell'uomo e degli animali.

Nel suo programma, sono corsi di orticoltura biologica e sinergica, di educazione alimentare, di scoperta ed illustrazione delle proprietà delle erbe officinali, lezioni pratiche di potatura, condivisione di esperienze di vita e viticoltura, presentazioni di cosmesi fresca e biologica, corsi di bioarchitettura.

Alcuni corsi sono già stati effettuati; è stato altresì seguito l'impianto di un orto presso la scuola materna di Caravino e di un orto didattico al castello di Moncrivello.

E' in fase di elaborazione il progetto agrituristico "TRA ORTI; CASCINE E CASTELLI", che mira a favorire un turismo "dolce", culturale, di campagna, anche tramite l'indubbio incentivo rappresentato dal reperimento in loco di prodotti biologici freschi.

L'Associazione è stata invitata dal FAI alla rassegna famosa in tutta Italia e all'estero "Tre giorni del giardino", presso il castello di Masino, dal Comune di Cossano alla Sagra del Fungo, dal Comune di Settimo Rottaro alla Sagra del Salampatata.



ALBA (Agricoltori Locali Biologici Associati)

www.albapertutti.it

con sede presso il Comune di Azeglio.

Fondazione da parte di aziende agricole Biologiche Certificate dell' Associazione senza fini di lucro ALBA (Febbraio 2010)

L'Associazione si propone la promozione della vendita diretta ai consumatori, sia attraverso l' associazione Ecoredia (Gruppo di acquisto solidale di Ivrea), sia attraverso la distribuzione della cassetta porta a porta.

Quest'ultimo servizio è partito ufficialmente il 6 Giugno u.s.

Sta collaborando con Ecoredia nel tentativo di fornire prodotti a Km0 alla mensa scolastica biologica della città di Ivrea. E' stata invitata e si è fatta conoscere in diverse sagre o manifestazione come per esempio Sanaterra in Ivrea, Sagra del Cavolo a Montalto Dora.





AIAB in PIEMONTE piemonte@aiab.it

con sede presso il Comune di Caluso

Fondazione di AIAB regionale, associata ad AIAB Federale, da parte di aziende agricole biologiche, tecnici, associazioni e consumatori (Marzo 2010).

Ha il compito di porsi come interlocutore degli Enti pubblici, nel programmare le politiche generali riguardanti l'agricoltura biologica.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**





BIO IN CASTELLO

1 Agosto 2010 e 19 Giugno 2011

Castello di Moncrivello (VC), patrocinio Regione Piemonte.

L'evento è organizzato dall'Associazione culturale *Duchessa Jolanda Onlus* www.duchessajolanda.it, con sede presso il castello di Moncrivello. È una mostra-mercato regionale, di aziende biologiche certificate, organizzata dall' Associazione culturale del castello.

L'edizione 2011 conta sulla collaborazione dell'Ordine Nazionale dei Biologi e di AIAB per la partecipazione alla tavola rotonda dal titolo: *Ristorazione scolastica biologica, per la salute, l' ambiente ed un' occasione per l' agricoltura.*

Intervengono:

- Vicepresidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi prof. Sergio D'Antonio;
- Presidente nazionale di AIAB Andrea Ferrante;
- i Comuni con mense scolastiche biologiche del Canavese tra cui Ivrea ed il Comune di Campolongo Maggiore (VE);
- il CRAB (Centro di riferimento per l'agricoltura biologica della Provincia di Torino);
- Coldiretti e CIA;
- GAS Ecoredia – Ivrea.





Statuto dell'associazione per la promozione dell'agricoltura biologica





FILIERA CORTA e KmØ

Sostegno all'organizzazione della vendita diretta dei prodotti agricoli secondo la filiera corta ed il KmØ attraverso la creazione di strutture idonee allo scopo:

- la piattaforma di raccolta e distribuzione dei prodotti biologici;
- il farmer market, i mercatini locali con spazio dedicato, i negozi per la vendita diretta al pubblico;
- la distribuzione porta a porta;
- la vendita ai GAS (gruppi di acquisto solidali).



Formazione

Organizzazione di **corsi** per gli agricoltori ed amatori sulla coltivazione secondo i metodi dell'agricoltura biologica

Informazione

Sensibilizzazione dei cittadini a diventare consumatori responsabili privilegiando l'utilizzo di prodotti locali e stagionali di qualità, provenienti dal campo o trasformati, dando la priorità a quelli ottenuti secondo il metodo dell'agricoltura biologica.

L'informazione sarà diretta con particolare attenzione:

- agli **istituti scolastici** di ogni ordine e grado;
- agli **operatori turistici** ed alle guide, ai **ristoratori**, ai titolari di bed&breakfast, alberghi, hotel, bar, responsabili dei punti commerciali di castelli e musei.





Consulenza dedicata alle aziende agricole

- apertura di uno sportello dedicato specificamente all'informazione sui contributi degli Enti pubblici (Comunità Europea, Stato, Regione, Province, Comuni) in favore dell'agricoltura biologica;
- all'assistenza per la compilazione delle relative pratiche.

Tale sportello sarà definito in collaborazione con le organizzazioni sindacali degli agricoltori

Mense scolastiche biologiche

- Inserimento dei prodotti biologici, ove possibile a Km0, da parte della ristorazione collettiva scolastica, e nosocomi assistenziali.



Recupero delle vecchie specie autoctone

- Reimpianto di colture tradizionali cerealicole, e di antiche cultivar fruttifere autoctone va visto come dato economico e come fatto culturale legato alle radici.
- Si potrà avvalere della qualificata consulenza del CRAB (Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica) della Provincia di Torino

Energie rinnovabili, rifiuti ed imballaggi

Si favorirà il riciclo degli scarti organici, gli impianti ad energia rinnovabili e l' utilizzo di imballaggi degradabili o riutilizzabili

Afflusso di risorse pubbliche

I finanziamenti della PAC e del PSR, a fronte del programma riguardante un intero territorio, potrebbero essere intercettati. Sarà importante altresì la partecipazione ai progetti europei INTERREG.





Sostegno alle associazioni del territorio

L'Associazione Parco Biologico del Canavese avrà il compito di coordinamento e sostegno economico delle associazioni del territorio che hanno come scopo statutario di promuovere l'agricoltura biologica, la vendita diretta, le manifestazioni enogastronomiche dedicate.

In coordinamento e sostegno economico riguarderà altresì le associazioni che si occupano di valorizzazione del turismo sostenibile locale e di eventi culturali ed artistici.

Tali associazioni a loro volta, troveranno un interlocutore ed un punto di riferimento, e contribuiranno alla determinazione delle politiche, delle linee guida e dei programmi del Parco.





Sostegno del turismo locale

L'Associazione favorisce l'incremento del turismo sostenibile o responsabile, con cui si intende il turismo *dolce*, culturale, di collina, lago, campagna, castelli, enogastronomico, religioso, sportivo.

A tale scopo saranno valorizzate prioritariamente le Enotecche, i ristoranti tipici, le trattorie, i B&B ed agriturismi, che espongono ed utilizzano prodotti locali, con priorità verso quelli biologici.

In questo compito instaurerà una fattiva collaborazione con gli Enti squisitamente turistici come le ATL e le agenzie di viaggio, ed inoltre con la Strada Reale dei vini torinesi.





Studi per ottimizzare le risorse territoriali

L'associazione cercherà la collaborazione di Università ed Istituti scolastici, Confagricoltura, Confindustria per la stesura di un progetto di sviluppo del territorio che, a partire dall'agricoltura biologica, ne delinei le iniziative imprenditoriali dell'indotto, che possono generare plus-valore ed occupazione.

Si può ipotizzare come indotto: prodotti da forno, conserve dolci o salate – marmellate e giardinieri – essenze, cosmetici, fitoterapici.

Promozione

L'Associazione organizza la promozione del territorio attraverso i media, sito internet, marketing, conferenze, incontri e adeguate campagne pubblicitarie.



Il ruolo del Biologo Nutrizionista



- **Educazione alimentare**

Il B. N. ha le competenze per la formazione-informazione presso le scuole, le collettività, le associazioni, i cittadini e potrà adeguatamente motivare il consumo a kmØ e la stagionalità.

- **La compilazione dei menù**

e capitolati per la ristorazione scolastica, dei nosocomi e delle collettività.

Ricadute lavorative per biologi

Attività proprie del biologo possono essere:

- Preparazione di trasformati, essenze, cosmetici, fitoterapici;
- Interventi nella lotta biologica tramite l'entomologia o la microbiologia e preparazione di presidi sanitari vegetali;
- Analisi di micotossine;
- Interventi come genetisti nella conservazione del germoplasma delle antiche specie;
- Sicurezza alimentare e individuazione di HACCP.



Conclusioni





Questo progetto ha dato il via ad un movimento democratico che ha coinvolto una molteplicità di soggetti del territorio, cittadini, associazioni, Enti pubblici, e ha stimolato la richiesta di prodotti da agricoltura biologica, a KmØ.

Richiede e sta iniziando ad ottenere il consenso e la partecipazione consapevole della comunità che deve acquistare il senso dell' appartenenza e della valorizzazione dei propri beni.

Si è innestato ed ha intensificato una domanda di salute e di salvaguardia dell' ambiente presente tra i cittadini, diventando un punto di riferimento sul quale si sono concentrate aspettative di cambiamento.





Passa attraverso la rivalutazione dell'agricoltore quale produttore di cibo *buono, sano e giusto* per citare *Slow Food*, e questo potrà favorire il ritorno da parte dei giovani verso il lavoro agricolo qualificato.

Il limite è la presenza di uno scarso numero di aziende biologiche in Canavese, ma si può ipotizzare un cambiamento nella conduzione delle aziende partendo dalla constatazione che il 35% dei titolari ha un'età superiore ai 65 anni.

Il secondo limite è la scarsa disponibilità finanziaria dei Comuni, ed Enti pubblici, tuttavia un simile progetto territoriale, può aspirare a finanziamenti da parte della Comunità Europea.



Ringraziamenti





Stefano Menegat e Nevio Perna

Per la concessione dei dati dalla Relazione *Indagine sullo stato dell'agricoltura nell'anfiteatro morenico di Ivrea*

(Master Universitario in Sviluppo sostenibile e promozione del territorio)

Immagini del Canavese di Enrico Formica

www.poeticadelterritorio.com

Fioretta Ferraris

e tutti gli amici dell'Associazione Duchessa Jolanda

Le Autorità ed i Colleghi presenti